

## ***La città che vogliamo***

***laboratorio interattivo su spazio pubblico, inclusione sociale e diritti di cittadinanza***

**SàrSan, alle porte della città.** *Promozione di spazi d'incontro e inter-cultura, nella difesa del diritto alla città delle nuove generazioni rom, immigrate e Italiane. Evento a Roma. Quartiere Tor Sapienza, 10 maggio 2013.*

**Promozione dei diritti e del benessere dei Rom all'interno di un quartiere e dialogo multi-culturale.**

L'azione da noi promossa per l'iniziativa *“La Città che Vogliamo”* è parte integrante della programmazione del **Progetto SàrSan** (‘Come stai?’, in lingua romani). Un progetto inter-disciplinari e partecipato attivo da un anno e mezzo nella periferia Est di Roma, dove esistono veri e propri “muri” tra le diverse popolazioni che convivono questo territorio. Ha come obiettivo centrale la promozione ed il rinforzo dei diritti e benessere dei bambini e famiglie Rom e la creazione di pre-condizioni favorevoli per la loro inclusione sociale e sviluppo comunitario.

**Si parte con i bambini e giovani per catalizzare “una conversione sociale” e dei cambiamenti.**

Non solo dal mandato della Fondazione che supporta il nostro progetto ma dalle nostre esperienze e principi siamo convinti che la partecipazione dei bambini e giovani è una parte fondamentale di qualsiasi azione o progetto comunitario che mira a migliorare i luoghi, condizioni e relazioni nella città. Quindi, noi operiamo per *portare le voci e proposte dei bambini e ragazzi Rom e non* all'interno di un dialogo coordinato nel quartiere; dentro un processo di pianificazione collaborativa a proposito degli spazi e le relazioni locali e mirata all'identificazione di strategie ed azioni condivise per migliorare non solo le condizioni di vita dei bambini e famiglie Rom ma del quartiere nel suo insieme. Questo obiettivo è, ammettiamolo, immenso e molto difficile. Ma proseguiamo - pian piano - a piccoli passi e con azioni mirate e condivise. Proprio come quest'iniziativa. La consultazione è stata preparata per diversi mesi con un gruppo di bambini e ragazze Rom nel Centro Michele Testa e con una classe 5° multi-etnica nella Scuola Elementare “M. Pizzicaroli” attraverso un percorso partecipativo che vede intrecciarsi le forme più consolidate di raccolta di idee e motivazioni attraverso approcci espressivo-artistici e collaborativi quali la Globalità dei Linguaggi, Video Partecipato, il Co-Design, etc. Le idee e le domande dei bambini e ragazzi sono stati portati all'attenzione della comunità locale in data 10 Maggio nell'occasione della riattivazione primaverile dell'**Orto Sàr San**. Attraverso una consultazione pubblica, video interviste partecipate, un evento di auto-costruzione ed un'assemblea pubblica le idee dei bambini e gli adulti sul “Tor Sapienza che vorremmo” sono incontrate e hanno preso forme.

## Gli ‘ingredienti’ di un quartiere Tor Sapienza , in cui si può “vivere bene e felicemente insieme”.

Emerge dalla consultazione (“cosa non ti piace?”) un’immagine di un quartiere con dei contrasti il quale - al parere dei partecipanti adulti – si può, anzi, si deve cambiare. Tor Sapienza possiede molti segni di degrado che rispecchiano poco rispetto per gli spazi comuni e poca collaborazione. Alcuni pensano, invece, che ci sono “*molti spazi belli*” (come il giardino dell’iniziativa) e che il quartiere è “*piccolo, quindi, è possibile conoscerci e riconoscerci*”. E quando i bambini chiedono “*cosa aggiungeresti per migliorare?*” la risposta è che sono proprio questi aspetti di rinforzare attraverso la partecipazione: *più centri d’aggregazione, spazi vivibili e per la cultura, più processi partecipati* ... come quello di oggi. Un Assessore del Municipio VII° indica, sul suo post-it, la ex-scuola Vittorini come un altro luogo sul quale focalizzare la partecipazione.

Dalla parte loro, i bambini e ragazzi ‘parlano’ non di un quartiere ma di *un mondo* in cui tutti i sogni (“gli obiettivi”) del Progetto Sàr San sono stati *già realizzati*. Il post-it “*vorrei un posto dove fare un orto*” è affiancato da disegni microscopici di bambini che *già lavorano insieme nell’orto (come oggi!)*; d’una bambina che pianta un fiore; di bambini sorridenti sdraiati sull’erba, sotto un sole splendente. I bambini Rom su molti post-it esprimono con disegni belli e *parole difficili* il loro bisogno - e di tutti - di avere una casa vera. Le risposte alla domanda dei bambini “*come ti senti quando ti prendono in giro?*” pulsano di sentimenti forti e gridano la richiesta di ricevere *più rispetto* dei loro diritti e per loro stessi. In fine, piccolissimo Luca quando disegna due bambini che camminano in un giardino, mano in mano, con lo scritto “*nuovi amici*” accoglie in pieno il senso, gli obiettivi e l’utopia dell’iniziativa e del nostro Progetto: *nuovi amici che lavorano insieme per cambiare il quartiere ... e il mondo*.

## Un luogo conviviale in cui dialogare ... e riqualificare e mantenere, insieme, gli spazi comuni.

Finora, il Progetto Sàr San ha come ‘nodo operativo’ il Centro Michele Testa – tutte le sue molteplici attività e laboratori partono da e ritornano qui. Gli spazi del Centro – lo spazio laboratorio e il giardino esterno – sono la concretizzazione dell’idea di un quartiere multiculturale ed inclusivo. Nonostante i ben conosciuti problemi del contesto urbano in cui si situa, il Centro ed il Progetto Sàr San opera per facilitare ed accompagnare occasioni di dialogo e di collaborazione tra le molteplici diversità presenti nel territorio. Gli spazi esterni – già dalla primavera scorsa – sono stati oggetto di azioni e trasformazioni partecipate (orto, arredi, giochi, feste) che promuovono la socializzazione interculturale e intergenerazionale ed il lavorare insieme per il bene comune.

I risultati della consultazione troveranno ulteriori forme di visibilità e riflessione attraverso le attività del Progetto SàrSan in programma per maggio e giugno, grazie al generoso supporto della Fondazione Bernard van Leer, alla costituitasi rete territoriale di sostegno, nonché al patrocinio del VII Municipio di Roma, e agli studenti del Master in Arte, Architettura, e Città dell’Università degli Studi di Roma Tre. Siamo convinti che i ‘*semi piantati*’ dai piccoli e grandi di Sàr San porteranno altri ‘*frutti*’ non solo nel nostro orto ma, con tempo e con un lavoro duro, nella mente e cuore della comunità locale.

(a cura di Ray Lorenzo, Adriana Goni Mazzitelli, Rosa Jijon, Simone Zamatei)

